

TRATTAMENTI DEL CORPO NEL NOSTRO TEMPO E NELLA PSICOANALISI

29
GIUGNO-03
LUGLIO

2022

Paseo La Plaza - CABA
Av. Corrientes 1660

Buenos Aires
Argentina

Analisi online

Antonio Quinet

Una psicoanalisi ha luogo nell'incontro di due corpi, quello dell'analista e quello dell'analizzante, come ogni discorso che faccia legame sociale. Ma non è un corpo a corpo. Quando la pandemia ha imposto l'interruzione della circolazione dei corpi, la psicoanalisi avrebbe potuto estinguersi. Non è stato così: essa ha persistito grazie al desiderio dell'analista che ha spinto molti analisti, se non tutti, a reinventarsi in un nuovo dispositivo molto diverso da quello inventato da Freud: l'analisi online, nel formato virtuale e da remoto. Il 15 marzo 2020 ho chiuso il mio studio per la prima volta in più di 30 anni di pratica analitica. E come me molti analisti, e progressivamente tutti, per non far entrare la peste del Covid-19 e per rispettare le misure sanitarie di isolamento sociale. Quale sarebbe stato, a partire da quel momento, il destino della psicoanalisi e del suo mantenimento, in un mondo che tendeva a chiudere tutti nelle loro case come sola misura efficace di contenimento del contagio? L'unica soluzione è stata praticare l'analisi online per tutti, non più in situazioni speciali, con analizzanti che non si potevano spostare dai loro paesi o dalle loro città, ma in modo generalizzato.

Nel 2020, proprio in quel momento, alcuni psicoanalisti hanno pubblicamente denigrato questo dispositivo, distinto da quello che abbiamo ereditato da Freud. Oggi, più di 2 anni dopo, alcuni hanno ritrattato, altri ancora hanno taciuto ma nessun altro ha alzato la voce contro. Anche perché se avessero continuato ad affermare che "l'analisi online non esiste", cosa avrebbero fatto con i loro analizzanti, durante tutto quel periodo? Più di 2 anni

dopo alcuni analisti tornano a ricevere in studio e l'analisi online permane, a volte in modo ibrido, intervallando lo studio e l'online.

Il trattamento psicoanalitico ha la proprietà di essere sia sperimentale che terapeutico, investigativo e conclusivo. Dopo due anni di sperimentazione, l'analisi online si è rivelata efficace: diverse analisi sono incominciate, altre si sono concluse, con inibizioni, sintomi e angosce trattate, fantasmi attraversati e identificazioni cadute. Con l'esperienza accumulata, possiamo dire che l'analisi online è destinata a continuare.

Indubbiamente l'analisi online presenta diversi inconvenienti e condizioni che interferiscono nel lavoro analitico, come le oscillazioni della connessione internet, la ripetizione del "mi sta ascoltando?" che non sempre può essere interpretata come domanda, con l'interruzione della connessione che non è un taglio della seduta, gli echi, con i suoni metallici, la frammentazione dell'immagine del corpo che non si vede per intero, etc. Tutto questo può ostacolare la trasmissione del detto e la captazione del dire analizzante. Si perdono la tridimensionalità, lo spostamento dei corpi nello spazio, l'"atmosfera" dell'incontro con la luce, il suono e la temperatura dell'ambiente. C'è, inoltre, la particolarità che analizzante e analista si vedono visti, mettendo così in gioco una dimensione che è assente nello spazio dello studio. E, nonostante ciò, l'analisi online funziona, ha degli effetti che, in molti, possiamo constatare nella clinica e nelle supervisioni.

L'intero arsenale strategico, a cui l'analista era solito fare ricorso nella sua tattica, è stato modificato. Niente più sala d'attesa con altri analizzanti, aprire e chiudere la porta, utilizzare o meno il divano, alzarsi per tagliare la seduta, congedare l'analizzante, etc. Gli psicoanalisti hanno dovuto inventare altre risorse – molto diverse – nella loro strategia dei sembianti per utilizzare la tattica dell'atto e dell'interpretazione con il dispositivo online: utilizzare l'audio con o senza videocamera, apparire o meno sullo schermo, congelare l'immagine e molte altre caratteristiche nuove e improvvisate in questo dispositivo, diverso dal divano-poltrona dello studio. Per questo, l'analista deve essere *guidato non dal setting* ma dai fondamenti e dall'etica della psicoanalisi: la tattica dell'atto (che include l'interpretazione), la strategia dei sembianti e la politica del plus-godere. Dopotutto, non è né lo studio né il cellulare che fa sì che ci sia una psicoanalisi,

bensi uno psicoanalista con il suo atto di far esistere il discorso dell'analista. Cosa ci fa pensare l'analisi online quanto al corpo, all'incontro e all'atto analitico?

Spetta a noi, nel corso di questo prossimo Incontro internazionale, discutere le questioni che questo nuovo dispositivo ci solleva. Senza pensare di abbandonare l'analisi in presenza fisica nello studio né tanto meno di fare paragoni tra una modalità e l'altra, per arrivare a sapere quale delle due sia la migliore. Si tratta, per la nostra comunità analitica, della sfida di formalizzare le condizioni dell'analisi online, che è oggi una realtà inaggirabile, che ha permesso una reinvenzione degli psicoanalisti e una espansione immensa del trattamento analitico, ben oltre i confini geografici. In questa occasione, mi propongo di apportare alcuni contributi teorici per avviare il dibattito. A Buenos Aires!

Abbracci, Antonio Quinet

Traduzione italiana:
Carolina Cecci Robles con Maria Teresa Maiocchi, Carmine Marrazzo, Ivan Viganò
di *In-Tradurre* (Intercartel di traduzione di EPFCL Italia – FPL)